

ANNO LXX
N°2
SETTEMBRE
2026



zva!

dal 1947 *Magazine*

MONDIALE F1

HA VENT'ANNI, MA CI STA FACENDO SOGNARE!



SICUREZZA

COME GUIDIAMO
TEST E QUESTIONARI
PER SCOPRIRE I
VIZI AL VOLANTE

GRANDI GT

FERRARI:
12 CILINDRI
MANUALE: UNA
LEVA D'ORO



IL RICORDO

ALBORETO:
25 ANNI FA CI
LASCIAVA
MICHELE

LA STORIA È CULTURA

Alfa Blue Team sarà una fondazione

Una scelta che mette **al riparo dal tempo** la strepitosa collezione **di Alfa Romeo**

Testo di **Claudio Bonfioli** e **Stefano Salvetti**

Se fondazione è, come è, un sostantivo femminile, il fiocco dovrebbe essere rosa. Ma siccome parliamo di Alfa Blue Team diventa allora azzurro. Giovedì 4 giugno, nella storica sede dell'Alfa Blue Team, è stata presentata la neonata Fondazione Alfa

Blue Team, che ha come sottotitolo "Cultura di motori, motore di cultura". Alla presenza del presidente ASI e FIVA Alberto Scuro e dei presidenti del RIAR, della Scuderia del Portello, del CMAE, del Registro Touring, della Scuderia Sant'Ambroeus, del Gruppo

Seniores Alfa Romeo e del Veteran Club di Genova, oltre a un centinaio di appassionati seduti tra due ali di Alfa Romeo schierate, il presidente della Fondazione, Claudio Bonfioli, ha preso la parola, introdotto dall'amico Marco Fazio in veste di moderatore



Sopra, a sinistra, la mitica Giulia TZ; a destra, un motore aeronautico stellare. Sotto, una foto ricordo con l'autografo di Arturo Merzario, l'ing. Giuseppe Busso accanto al suo mitico V6 e uno degli autocarri Alfa che, per decenni, hanno percorso le nostre strade.



In alto, nel 1992, il sodalizio Alfa Blue Team, nato nel febbraio del 1972, inaugura la sua prestigiosa sede in provincia di Milano, con in bella vista un'Alfa SZ del 1990. Sotto, una rassegna di Alfa 1900 e, in basso, anche una vera fuoristrada: l'Alfa Matta.



dell'evento. Claudio Bonfioli, radiologo con la vista ai raggi X per il mondo Alfa, nonché socio fondatore dell'Alfa Blue Team nel lontano febbraio 1972, dopo un breve filmato che ha ripercorso gli oltre cinquant'anni del sodalizio milanese, ha tratteggiato le finalità di questo importante passo che ha portato alla nascita della Fondazione. Innanzitutto ha sottolineato come l'Alfa Blue Team, così come lo conosciamo, sodalizio di pochi, non solo soci ma amici, con i suoi riti e le sue convivialità, proseguirà normalmente la propria attività. La Fondazione, invece, lo affianca nell'importante attività culturale. La grande dotazione della biblioteca Alfa Blue Team rappresenta infatti il primo patrimonio devoluto alla Fondazione

stessa. Parliamo di oltre diecimila volumi, che comprendono anche riviste italiane e internazionali, dagli anni Venti ai giorni nostri, documenti tecnici e commerciali dell'Alfa Romeo e di molti altri marchi, migliaia di fotografie e cartelle stampa. Molto materiale è ancora inesplorato e da catalogare ma, come ha sottolineato il presidente Bonfioli, le "auto di carta" sono la base della conoscenza per chi ama il nostro settore e condivide la stessa passione. La Fondazione ha quindi lo scopo di conservare documenti che, grazie non solo ai tanti anni di storia dell'Alfa Blue Team ma anche a lasciti e donazioni, hanno incrementato nel tempo questo notevole patrimonio, per metterlo a disposizione di studiosi e appassionati,



NICOLA ROMEO: IL PROTAGONISTA DELLE ORIGINI DELL'ALFA



Nicola Romeo, nato in provincia di Napoli nel 1876, fu un talentuoso imprenditore e ingegnere (fu anche senatore del Regno). Era un uomo di ampie vedute e di fervente interesse per tutti i campi, tecnici e commerciali, dell'epoca e costruì un vero impero. Rilevò la società Alfa (poi diventata Alfa Romeo) e la fece crescere, sia nel settore ferroviario sia in quello aeronautico. In quello automobilistico, poi, l'Alfa Romeo insegnò al mondo a costruire automobili, soprattutto sportive. Se grandissimi tecnici come Gobbato, Luraghi e lo stesso Enzo Ferrari resero l'azienda ancora più grande e famosa nel mondo, lo si deve a Romeo, che ne costruì le fondamenta. Soprattutto il modo di pensare, quello del vero imprenditore.

secondo tempi e modalità che verranno successivamente definiti. Si tratta quindi di un'iniziativa importante che si fonda sulla lunga storia del sodalizio milanese. Ma non è finita: sono state inaugurate la sala biblioteca dedicata a Luigi Fusi, personaggio che ha legato il proprio nome alla storia delle auto del Portello, e l'interessante e particolare Sala Motori dedicata a Giuseppe Busso e Pasquale Gallo, dove sono esposti una trentina di motori, dallo stellare aeronautico ai grandi diesel statici, dall'intramontabile bialbero della Giulietta al bizzoso diesel bicilindrico del furgone Romeo. E naturalmente il mitico V6 Busso, ancora oggi ineguagliato! Insomma, un pezzo di storia e di cultura più unico che raro. ■